



“L'uomo senza passato (*Mies vailla menneisyttä*)” 2002 di Aki Kaurismäki

L'uomo senza passato (Mies vailla menneisyttä), è un film del 2002 diretto da Aki Kaurismäki, considerato il più importante regista finlandese, vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria e del premio per la migliore interpretazione femminile (a Kati Outinen) al 55° Festival di Cannes.

La narrazione si apre inquadrando il protagonista nell'enfasi di luci tristi e sgargianti (Markku Peltola), lo seguiamo fino alla stazione ferroviaria di Helsinki, dove viene aggredito da una gang. Tornato dalla morte, ma senza memoria, si ricostruisce una vita grazie all'aiuto di alcuni emarginati e di una militante dell'Esercito della salvezza, Irma (Outinen).

quest'opera si muove adagio in un abbraccio di cauti movimenti di macchina e schermi neri con dissolvenza. Il racconto procede per inquadrature fisse, spesso prettamente frontali o laterali, non angolate, che generano un senso di spaesamento geometrico che rompe la quarta parete. La regia di Kaurismäki presta grande attenzione alla composizione delle immagini, rispettando la regola dei terzi e creando geometrie compositive che spartiscono nettamente i personaggi nelle diverse zone dell'inquadratura, conferendo alle immagini un rigore matematico che si sposa perfettamente con il tono pessimista ed onirico del film. Tramite l'ausilio di porte e oggetti di scena, che fanno da cornice alle inquadrature, aggiunge ulteriore profondità alle immagini, isolando i soggetti che vi sono nel mezzo. L'opacità della fotografia che si palesa dopo la morte del protagonista, dettata da colori pastello, contribuisce infine a creare un senso di straniamento che permea tutto il film, complice anche l'assenza di musica extradiegetica durante gran parte della narrazione. La colonna sonora, infatti, è presente solo nel prologo e nell'epilogo, ma è una vera chicca: gli artisti finlandesi Kari Tapio, cantante pop, e la band rock Sleepy Sleepers, accompagnano perfettamente l'azione e le emozioni dei personaggi in questi due momenti chiave del film.

Fra i punti distintivi di quest'opera vi è anche l'attenzione data alle gestualità e alle espressioni dei personaggi, che riescono a trasmettere l'emozione senza bisogno di troppe parole. La lentezza narrativa a favore dell'ascolto visivo dei dettagli contribuisce a creare un senso di profondità emotiva nei personaggi. Notevole soprattutto Markku Peltola: la sua espressione facciale, il suo sguardo e la sua postura fisica sono sufficienti per farci capire ciò che sta provando in ogni momento. Questo è particolarmente evidente nei dialoghi imbarazzanti, lenti e spiazzanti, in particolare per gli attori non protagonisti, che lo vedono come un alieno. Memorabile lo scontro tra poliziotto ed avvocato, splendido esempio della sensibilissima ironia che il cinematografo può permettersi tramite incongruenze tra linguaggio diegetico ed extradiegetico.

Kaurismäki offre una riflessione sulla possibilità per gli esseri umani di rinascere di fronte alla violenza della società. L'uomo senza passato è capace di smontare l'opprimente intelaiatura delle convenzioni sociali attraverso l'amore, la logica e l'ironia. Questo personaggio è alla ricerca disperata di un'identità, ma usa la sua mancanza di passato come stimolo per creare una nuova esistenza.

A cura di Donato Digregorio 4B LAM Liceo Artistico Audiovisivo

IISS Rosa Luxemburg-Acquaviva delle Fonti BA